

AVELLINO – “Quest’anno l’Arma dei carabinieri ha voluto dare un’impronta tecnica ed artistica al calendario che da sempre accompagna un po’ la vita della popolazione”: così il colonnello Franco Di Pietro, comandante provinciale dei carabinieri, sintetizza, nel corso della conferenza stampa di questa mattina, il significato del calendario storico 2016 dell’Arma dei carabinieri “I carabinieri e le arti”.

Dopo aver ricordato l’impegno che gli uomini dell’Arma profondono ogni giorno per garantire sicurezza e tranquillità ai cittadini, Di Pietro, in riferimento all’annuncio fatto dalla commissione Antimafia nel corso della sua recente visita ad Avellino circa un rafforzamento della presenza dell’Arma nel Vallo di Lauro, ha precisato: “Erano dei rinforzi che erano già stati previsti da qualche tempo. Dalla decisione all’attuazione trascorre sempre un minimo di tempo, però sono arrivati e continueremo a fare quello che abbiamo fatto fino ad adesso”.

Quindi ha illustrato ai rappresentanti degli organi d’informazione il calendario 2016 che si caratterizza per la prestigiosa presenza delle grandi firme dell’arte contemporanea che hanno immortalato l’opera, mese per mese, dei carabinieri, da sempre custodi attenti ed insostituibili del nostro vivere quotidiano: Gennaio - Giovanni Boldini, Febbraio - Amedeo Modigliani, Aprile - Vincent van Gogh, Maggio - Henri Rousseau, Giugno - Georges Seurat, Pagina Centrale - Claude Monet, Luglio - Giorgio De Chirico, Agosto - Salvador Dalì, Settembre - Umberto Boccioni, Ottobre - Giacomo Balla, Novembre - Mario Guido dal Monte, Dicembre - Carlo Carrà, Ricompense - Renè Magritte.

Ha fatto seguito un breve excursus sul calendario storico e sull’agenda. Di Pietro ha quindi sottolineato come l’annuale presentazione abbia ormai raggiunto il fascino e la valenza di una tradizione giunta alla 71ª edizione. Il primo calendario vide la luce a Firenze nel 1928 rievocando le tante immagini susseguitesi nel tempo sulle sue pagine dalle opere d’arte recuperate alle imprese sportive dei carabinieri atleti; dai giovani alle donne; dalla storia alla bandiera dell’Arma, dalle missioni all’estero alle manifestazioni d’epoca. Nell’anno del centenario della prima guerra mondiale e nel settantennale della Liberazione si è voluto rendere omaggio all’Arma e all’arte pittorica, inserendo in alcuni capolavori di grandi pittori italiani ed

europei immagini di carabinieri che risaltano nella bellezza e nella originalità di tali opere grazie alla tecnica sopraffina di pittura digitale di Silvia Di Paolo.

È stato proiettato un video di presentazione del calendario al termine del quale si è passati all' agenda
con la proiezione di un filmato che ne ha mostrato e spiegato i testi e le immagini, con particolare riferimento al ruolo svolto dai carabinieri.

“La sicurezza è il più prezioso dei beni indivisibili. Grazie all'Arma dei Carabinieri – scrive Ferruccio de Bortoli – è storia condivisa e parte insostituibile dell'identità nazionale. Esprime fiducia. Riflette l'immagine migliore dell'Italia che c'è e funziona. Questo calendario è un grande classico. Lo troviamo un po' ovunque. Appeso con orgoglio in uffici pubblici e luoghi privati. Quante fotografie avremo scattato, quanti momenti avremo vissuto con la sua presenza discreta. E quante immagini e video conserviamo con ritratti i militari dell'Arma dei Carabinieri, magari colti di sfuggita, custodi della nostra vita quotidiana. Loro ci sono sempre, anche quando noi non ce ne accorgiamo.

Una presenza forte e discreta. Come quella che si può ammirare, in questa edizione, con la rivisitazione di alcune opere famose. Non stupisce vedere i Carabinieri nemmeno nel Monet del paginone centrale. E vogliamo pensare che, scorgendoli all'orizzonte, la giovane donna e il bimbo abbiano sorriso, si siano sentiti ancora di più a loro agio. Forse il De Chirico non avrà sorriso, visto il suo carattere, ma non importa.

Ecco il significato originale di questa edizione del calendario. Non stupisce vederli in nessuna situazione. Sono i nostri insostituibili compagni di viaggio, anche nell'arte come nella letteratura, nei racconti di Sciascia, di Soldati, di Carofiglio e tanti altri. E se pensiamo solo al grande contributo che i Carabinieri ogni giorno assicurano anche nella tutela del patrimonio artistico nazionale, non vi sarà nessun artista che potrà invocare un'invasione di campo. Nessuno”.